

REGOLAMENTO INTERNO ISTRUZIONE DEGLI ADULTI (IDA)

(rif. DPR 263 del 29/10/2012, D.Lgs 16/1/2013 n. 13, Linee guida CPIA DI del 12/03/2015)

Vista la normativa vigente in materia, relativamente ai PERCORSI DI ISTRUZIONE DI SECONDO LIVELLO ISTRUZIONE DEGLI ADULTI (D.P.R 263/2012) e LINEE GUIDA PER IL PASSAGGIO AL NUOVO ORDINAMENTO (Art.11, comma 10, D.P.R 263/2012), il Collegio dei Docenti dell'I.I.S.S. "Luigi Vanvitelli" di Lioni (AV) EMANA Il seguente Regolamento:

Art. 1 FINALITA' GENERALI

Il Corso serale offre un'occasione di promozione socio-culturale per stimolare la ripresa degli studi e migliorare l'inserimento nel mondo del lavoro di quanti desiderano cambiare la propria condizione culturale e professionale, una funzione determinante nel percorso di riconversione o di ripresa degli studi di tutti quegli adulti e di quei giovani maggiorenni, anche di nazionalità non italiana, che, avendo interrotto il proprio percorso scolastico per ragioni diverse, necessitano di un completamento della propria formazione, tale da consentire loro di migliorare condizioni e opportunità nel campo lavorativo. Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale, finalizzato a:

- a) la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- b) lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- c) l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Art. 2 OFFERTA FORMATIVA

A tutti gli studenti del corso serale è aperta l'offerta formativa d'Istituto, compatibilmente con i loro interessi, gli orari di lavoro e gli impegni personali, in linea con quanto stabilito dal Profilo Educativo Culturale e Professionale specifico. L'Istruzione degli Adulti offre il percorso di secondo livello per i seguenti indirizzi:

- SETTORE SERVIZI - SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA – Articolazione **Enogastronomia** presso **la Casa di Reclusione di Sant'Angelo dei Lombardi**
-
- SETTORE TECNOLOGICO – CORSO DI MECCANICA MECCATRONICA ED ENERGIA- Articolazione **Meccanica e Meccatronica (Sede)**
- SETTORE SERVIZI - SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA – Articolazione **Enogastronomia (Sede)**

I corsi si articolano a partire dal secondo periodo didattico (III anno e IV anno), per poi proseguire al terzo periodo didattico (V anno) dei PERCORSI DI ISTRUZIONE DI SECONDO LIVELLO, così come delineati dal D.P.R. n. 263/2012. L'offerta formativa dell'Istruzione degli Adulti dell'Istituto "Vanvitelli" è indirizzata a:

- favorire il concreto recupero della dispersione scolastica, offrendo un percorso formativo a giovani che hanno abbandonato gli studi;
- formare adulti o immigrati privi di titoli di studio;
- qualificare giovani e adulti privi di professionalità aggiornata per i quali la licenza media non costituisce più una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa;
- valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona;
- consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliano ripensare o debbano ricomporre la propria identità professionale;
- offrire opportunità di approfondimenti professionali e aggiornamento delle competenze;
- implementare la collaborazione e l'integrazione con le altre agenzie formative dell'istruzione degli Adulti presenti sul territorio (Istruzione degli Adulti di altri Istituti, CPIA, Centri di Formazione Professionale).

Art. 3 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il raggiungimento degli obiettivi che caratterizzano tale percorso formativo, deriva soprattutto da un cambiamento sostanziale delle metodologie didattiche e organizzative. Il quadro normativo di riferimento dell'Istruzione degli Adulti, infatti, mette in atto un percorso di cambiamento e definisce alcune modalità che devono qualificare le attività rivolte agli adulti, quali:

- Accoglienza e orientamento (punto 5.1 Istruzione degli adulti – D.P.R. n.263/2012 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento - art.11, comma 10, del suindicato decreto – pubblicato in data 08.06.2015, G.U. n.130). Nell'ambito di tale attività l'adulto riconosce le proprie motivazioni e capacità entro la nuova prospettiva di studio e formazione. In questa fase il corsista riflette sui suoi bisogni di formazione e sulle sue motivazioni, sulle sue aspettative, sulle sue conoscenze, sulle sue abilità e sulle sue modalità di apprendimento; fa valere il proprio patrimonio di saperi e abilità potenziali che vorrà sviluppare in acquisizioni valutabili e spendibili; mette in evidenza aree di debolezza e punti di forza nella prospettiva del nuovo percorso individuale di apprendimento. Si tratta di una fase di accoglienza e orientamento formativo volta a far emergere tutte le evidenze necessarie al riconoscimento formale dei crediti che conducono alla definizione del Patto Formativo Individuale. La strategia comunicativa e di partecipazione da adottarsi in questa fase dovrà rafforzare la motivazione dell'adulto alla ripresa del nuovo percorso scolastico.
- Didattica modulare: progettazione dei percorsi per unità di apprendimento (punto 3.5 Istruzione degli adulti – D.P.R. n. 263/2012 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento - art.11, comma 10, del suindicato decreto – pubblicato in data 08.06.2015, G.U. n.130). La didattica modulare è una strategia formativa nella quale il percorso di insegnamento/apprendimento è articolato in segmenti – UDA (unità di apprendimento). Ciascuna UDA costituisce una parte significativa del percorso formativo, assolve a funzioni di carattere disciplinare e permette di acquisire competenze verificabili, certificabili e, quindi, capitalizzabili come crediti formativi nella prosecuzione del percorso. La frequenza delle UDA e l'acquisizione delle competenze, infatti, vengono attestate e certificate. Le competenze riconosciute valgono come credito per il passaggio al periodo successivo.

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, la Commissione ha il compito di:

- dare attuazione alle linee programmatiche e di indirizzo definite dalla Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale costituita nell'ambito dell'Accordo di Rete;
- di individuare, valutare e certificare crediti, acquisiti in precedenti contesti di apprendimento, formali, non formali e informali;
- definire il Patto formativo individuale;
- seguire il quadro normativo vigente per l'istruzione degli adulti;
- favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo e secondo livello;
- predisporre un sistema di accoglienza e di primo orientamento dei giovani e degli adulti che intendono immettersi nel percorso di istruzione;
- mettere in essere azioni di orientamento per quegli studenti che necessitano;
- progettare ed adottare iniziative per incrementare l'offerta formativa del corso;
- predisporre azioni di informazione e di documentazione delle attività; • cercare forme di collaborazione con altri istituti in cui sono attivi i corsi serali, con altre istituzioni presenti sul territorio.

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, al Consiglio di Classe è affidato il coordinamento didattico che, tenendo conto delle linee strategiche espresse dall'Istituto attraverso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, ha il compito di:

- definire gli obiettivi trasversali, le strategie per realizzarli e le modalità per la loro verifica;
- definire le metodologie didattiche più opportune ed idonee rispetto alle caratteristiche dell'utenza;
- organizzare l'attività didattica;
- definire forme e criteri di valutazione;
- raccordare ed integrare le discipline.

I docenti si adopereranno per:

- ✓ valorizzare le esperienze umane, culturali e professionali degli studenti in tutte le situazioni didattiche in cui ciò sia possibile;
- ✓ motivare alla partecipazione e allo studio evidenziando il valore formativo e l'approccio professionale di ciascuna proposta didattica;
- ✓ coinvolgere lo studente attraverso l'indicazione dei traguardi raggiungibili e di compiti realizzabili, rispetto ai quali l'insegnante tenderà a porsi come facilitatore del processo di apprendimento;
- ✓ far conoscere i programmi e gli obiettivi minimi delle singole discipline;
- ✓ individuare strategie utili al fine di raggiungere tali obiettivi;
- ✓ informare gli studenti sui tempi e le modalità delle verifiche da effettuare;
- ✓ esplicitare i criteri di valutazione;

- ✓ dare indicazioni sul modo di prendere gli appunti, di costruire schemi utili per la comprensione delle spiegazioni e delle letture di un testo;
- ✓ attivare tutto ciò che è utile ed efficace al conseguimento degli obiettivi comuni e specifici della singola disciplina;
- ✓ utilizzare lezioni frontali, in ogni caso di breve durata, solo in quelle circostanze in cui esse risultino strettamente funzionali;
- ✓ privilegiare il lavoro "in classe", come momento in cui si impara facendo;
- ✓ favorire il lavoro di gruppo che dovrà essere ben strutturato e guidato;
- ✓ favorire le attività di laboratorio tese a migliorare l'apprendimento teorico;
- ✓ utilizzare il problem solving come strategia più funzionale a processi di apprendimento efficaci e soprattutto per studenti adulti;
- ✓ creare le condizioni per apprendimenti di tipo autonomo;
- ✓ strutturare attività orientate all'apprendimento collaborativo.

Non mancheranno interventi di recupero/approfondimento così articolati:

- ✓ un recupero/approfondimento ad inizio anno scolastico, il cui scopo è quello di rendere omogeneo il livello di conoscenze già acquisite dagli studenti provenienti da percorsi formativi diversi;
- ✓ un recupero/approfondimento in corso d'anno scolastico. Le attività saranno realizzate attraverso un processo didattico attuato in classe sotto forma di lavoro personalizzato sul singolo allievo e/o come riepilogo degli argomenti trattati negli anni precedenti rivolto a tutta la classe.

Gli interventi saranno praticati, preferibilmente, durante le ore di lezione ordinaria, al fine di non aggravare il già pesante carico di lavoro degli studenti del serale. L'anno scolastico si sviluppa nei termini temporali indicati dal Ministero e secondo il calendario scolastico regionale e si svolge, generalmente, da metà settembre ad inizio giugno; i periodi di vacanza, così come lo svolgimento delle lezioni organizzato in due quadrimestri, coincidono di norma con quelli dei corsi diurni in atto presso l'Istituto.

Art. 4 ISCRIZIONI

Possono accedere al Corso Serale:

- coloro che abbiano compiuto i 18 anni di età, anche con cittadinanza non italiana, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- coloro che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e che, già in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare il corso diurno;
- i diplomati di altri Istituti che, per motivi di lavoro o per propria scelta, desiderino conseguire uno dei diplomi di cui all'art. 2 del presente regolamento;
- i laureati che hanno necessità di riconvertirsi e ai quali risulta utile uno dei diplomi di cui all'art.2 del presente regolamento;
- tutti gli stranieri che hanno conseguito in Italia la licenza media o che posseggono un titolo equiparato e legalmente riconosciuto.

Le iscrizioni saranno accettate non oltre il termine stabilito dalla C.M. di riferimento, con possibilità, nei limiti dell'organico assegnato, di accogliere le richieste pervenute in data successiva. Saranno assicurate, prioritariamente, le iscrizioni di coloro che intendono conseguire un titolo di studio di livello superiore a quello già posseduto. Tutte le iscrizioni, nonché i dossier personali, saranno trasmessi alla sede centrale del CIPIA.

Per l'iscrizione degli studenti extracomunitari è necessario il permesso di soggiorno, oppure il passaporto e una copia delle ricevute di versamento necessarie per la richiesta del permesso stesso. Non si accettano visti turistici.

Art. 5 MODALITA' DI ISCRIZIONE

La domanda di iscrizione dovrà essere perfezionata attraverso l'apposito modello predisposto, reperibile sul sito istituzionale della scuola e presso gli uffici di segreteria, al fine di dichiarare i seguenti contenuti:

1. Dati anagrafici;
2. Curriculum scolastico;
3. Titolo di studio o promozioni conseguite;
4. discipline per le quali si richiede il riconoscimento di crediti formativi di tipo formale, non formale o informale.

La segreteria didattica verificherà l'attendibilità dei documenti presentati e trasmetterà la domanda al Dirigente Scolastico per le opportune valutazioni di competenza.

Si allega modello.

Art. 6. ORIENTAMENTO DEI PERCORSI FORMATIVI

I percorsi formativi saranno monitorati durante il loro svolgimento, allo scopo di renderli più lineari ed efficaci, nonché, eventualmente, reindirizzando lo studente verso diverse opportunità formative che possano valorizzare al meglio le capacità ed inclinazioni personali di ciascuno.

Art. 7 RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO

In coerenza con le indicazioni europee contenute nella Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale ed informale, tenuto conto di quanto previsto dal D.lgs 16 gennaio 2013, n. 13, la Commissione attiva – su richiesta dell'adulto - un percorso di riconoscimento dei crediti articolato in tre fasi: identificazione, valutazione, attestazione.

Identificazione: fase finalizzata all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione. In questa fase, la Commissione, acquisita la domanda di iscrizione, supporta l'adulto "nell'analisi e documentazione dell'esperienza di apprendimento" anche mediante l'utilizzo di dispositivi di documentazione della storia personale e professionale. In tale contesto, assume particolare significato la predisposizione per ciascun adulto di un dossier personale che consenta, tra l'altro, la raccolta di titoli di studio, attestati, certificazioni, dichiarazioni e ogni altra "evidenza utile". A tal fine, risulta necessario l'utilizzo di strumenti di esplorazione tra i quali l'intervista impostata secondo un approccio biografico. In questa fase, la Commissione può individuare un docente – facente parte della Commissione stessa – a cui affidare il compito di accompagnare e sostenere l'adulto nel processo di individuazione e messa in trasparenza delle competenze acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale e nella composizione del dossier personale. Fermo restando i criteri generali di cui alle presenti Linee guida ciascuna Commissione

individua modalità organizzative e di funzionamento che tengano anche conto del contesto territoriale di riferimento.

Valutazione: fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione. In questa fase la Commissione procede - insieme con l'adulto - all'accertamento del possesso delle competenze già acquisite dall'adulto ai fini della successiva attestazione. Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento formale, costituiscono "evidenze utili" quelle rilasciate nei sistemi indicati nel comma 52, dell'art. 4, della L.92/2012. Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento non formale ed informale questa fase implica l'adozione di specifiche metodologie valutative e di riscontri e prove idonei a comprovare le competenze effettivamente possedute; in ogni caso, questa fase deve essere svolta in modo da assicurare equità, trasparenza, collegialità e oggettività.

Attestazione: fase finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso, standardizzato secondo i criteri di seguito riportati; in questa fase la Commissione certifica il possesso delle competenze, individuate e valutate nelle fasi precedenti, e le riconosce – secondo le modalità e nei limiti precedentemente da essa stabiliti - come crediti riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione; in coerenza con quanto previsto dal d.lgs 13/13, il certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso - che ha carattere pubblico – contiene i seguenti elementi minimi: a) i dati dell'ente pubblico titolare (MIUR) e dell'ente titolato; b) i dati anagrafici dell'adulto; c) le competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione, riconosciute come crediti; d) le modalità di accertamento per ciascuna delle competenze riconosciute come crediti; e) la firma della Commissione, del Dirigente Scolastico del CPIA e, per l'adulto iscritto ad uno dei periodi didattici dei percorsi di secondo livello, anche del Dirigente Scolastico della istituzione scolastica; f) data e numero di protocollo.

Allo studente possono essere riconosciuti i seguenti crediti:

❖ **CREDITI FORMALI:** crediti attestati da istituzioni scolastiche italiane (attestazioni, pagelle, diplomi di scuola secondaria, esami universitari, diplomi universitari) o non italiane quando la normativa prevede l'equipollenza dei titoli. Qualora i crediti siano richiesti in autocertificazione la Scuola provvederà a chiedere idonea documentazione probatoria alla istituzione interessata. Possono essere riconosciuti come crediti formali tutte le materie i cui programmi corrispondano nella sostanza a quelli dell'Istituto Professionale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera, articolazione Enogastronomia e quelli per il Settore Tecnologico – Corso Di Meccanica Meccatronica ed Energia- articolazione Meccanica E Meccatronica.

L' insegnante della materia interessata fornisce motivato parere al Consiglio in merito al riconoscimento del credito formativo.

❖ **CREDITI NON FORMALI:** crediti attestati da altro organismo che persegua scopi educativi e formativi (corsi strutturati nei CPIA, centri di formazione professionale, istituzioni scolastiche non italiane alle quali non è riconosciuta l'equipollenza dei titoli, ecc.). Qualora i crediti siano richiesti in autocertificazione la Scuola provvederà a chiedere idonea documentazione probatoria alla istituzione interessata. Per questa tipologia di credito si procede alla formazione di una commissione composta da un Insegnante nominato dal Dirigente Scolastico e dall' Insegnante della materia. La commissione somministrerà una prova scritta e/o scritta-grafica e/o orale di accertamento delle competenze dichiarate e fornirà motivato parere al Consiglio in merito al riconoscimento del credito formativo a seguito dei risultati della prova. Qualora fosse necessario la commissione può prevedere più prove.

❖ CREDITI INFORMALI: crediti risultato di apprendimenti acquisiti in ambito lavorativo e/o culturale in genere attinenti alle materie del corso di studio (periodi di lavoro all' estero con acquisizione di competenze linguistiche, occupazioni in attività attinenti le materie relative all'Enogastronomia o alla Meccanica e Meccatronica ecc.). Qualora i crediti siano richiesti in autocertificazione la Scuola provvederà a chiedere idonea documentazione probatoria alla istituzione interessata. Per questa tipologia di credito si procede alla formazione di una commissione composta da un Insegnante nominato dal Dirigente scolastico e dall' Insegnante della materia. La commissione somministrerà una prova scritta e/o scritto-grafica e/o orale di accertamento delle competenze dichiarate e fornirà motivato parere al Consiglio in merito al riconoscimento del credito formativo a seguito dei risultati della prova. Qualora fosse necessario la commissione può prevedere più prove.

Art.8 PATTO FORMATIVO Gli alunni sottoscrivono un PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE, sulla base della valutazione da parte della Commissione competente, dei titoli, delle certificazioni, delle esperienze di tipo formale, informale e non formale dichiarate. La valutazione si traduce nell'acquisizione di crediti che riconoscono conoscenze e competenze già possedute dall'alunno, di cui all'art. 7 del presente regolamento. La richiesta di riconoscimento dei crediti formali va formulata all'atto dell'iscrizione (o nei primi giorni dell'anno scolastico); le certificazioni vanno presentate tempestivamente. I crediti determinano l'esonero dalla frequenza delle unità di apprendimento delle materie per le quali sono stati riconosciuti. Essi, pertanto, consentono accessi differenziati al percorso scolastico.

Linee guida per il riconoscimento dei crediti:

✓ STUDENTI DIPLOMATI AD INDIRIZZO LICEALE vengono di norma inseriti nel 2° o 3° periodo didattico, in base all'affinità del titolo, con riconoscimento dei crediti nelle discipline di area comune ITALIANO, STORIA, MATEMATICA, INGLESE ed eventuali altri riconoscimento dei crediti in base alla specificità del titolo.

✓ STUDENTI DIPLOMATI AD INDIRIZZO TECNICO vengono di norma inseriti nel 2° o 3° periodo didattico, in base all'affinità del titolo, con riconoscimento dei crediti nelle discipline di area comune ITALIANO, STORIA, MATEMATICA, INGLESE ed eventuali altri riconoscimento dei crediti in base alla specificità del titolo.

✓ STUDENTI DIPLOMATI AD INDIRIZZO PROFESSIONALE vengono di norma inseriti nel 2° o 3° periodo didattico, in base all'affinità del titolo, con riconoscimento dei crediti nelle discipline di area comune ITALIANO, STORIA, MATEMATICA, INGLESE ed eventuali altri riconoscimento dei crediti in base alla specificità del titolo.

✓ STUDENTI laureati vengono di norma inseriti nel 2° o 3° periodo didattico, in base all'affinità del titolo, con riconoscimento dei crediti nelle discipline di area comune ITALIANO, STORIA, MATEMATICA, INGLESE ed eventuali altri riconoscimento dei crediti in base alla specificità del titolo.

Si allega, di seguito, il modello del patto formativo individuale.

Art. 9 PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI I percorsi formativi sono organizzati in modo da favorire la personalizzazione secondo la seguente articolazione:

❖ accoglienza: per un massimo del 10% del monte ore complessive. L'accoglienza prevede la presentazione della scuola, dell'impianto formativo, l'analisi della documentazione a corredo dell'iscrizione, l'ascolto dei bisogni e degli obiettivi della persona e il suo progetto di vita. In questa fase si identificano (messa in trasparenza) i saperi e le competenze formali, informali e non formali eventualmente preesistenti. Le informazioni confluiscono nel DOSSIER, che costituisce il primo passaggio per la stesura del PFI;

❖ valutazione dei crediti: all' identificazione segue la valutazione delle competenze che può dar luogo a riconoscimento diretto o ad accertamento delle competenze mediante appositi test e/o colloqui.

❖ certificazione dei crediti: le competenze riconosciute vengono attestate nell'apposito documento di certificazione dei crediti;

❖ patto formativo individuale: il PFI è condiviso e sottoscritto dalle parti; riassume il percorso di studio personalizzato. Nel documento sono dettagliati: il monte ore individuale effettivo da svolgere (ovvero il monte ore complessivo decurtato delle ore di accoglienza, delle ore corrispondenti a eventuali crediti e delle ore di eventuale formazione a distanza, e le competenze da raggiungere ad esito).

Art. 10 ARTICOLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL PERCORSO DIDATTICO MODULARE PER UNITA' DI APPRENDIMENTO

Il percorso di apprendimento è strutturato in:

- Secondo periodo didattico (3° e 4° anno): tale periodo si riferisce all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, previste per il secondo biennio dei corrispondenti ordinamenti, pari al 70% del monte ore del 2° biennio degli istituti superiori di II grado, finalizzata alla certificazione necessaria per l'ammissione al terzo periodo;

- Terzo periodo didattico (5° anno): tale periodo si riferisce all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze previste per l'ultimo anno dei corrispondenti ordinamenti, pari al 70% del monte ore del quinto anno degli istituti scolastici di II grado, finalizzata alla certificazione necessaria per accedere all'Esame di Stato, finalizzato al conseguimento del Diploma. Ogni disciplina è suddivisa in unità di apprendimento nelle quali sono strutturati in modo coerente gli obiettivi di apprendimento, i contenuti di apprendimento, le metodologie, i materiali e gli strumenti, i criteri e le forme di verifica degli apprendimenti. Per unità di apprendimento (UdA) si intende una partizione ragionata dei contenuti disciplinari. La programmazione annuale di ogni disciplina è suddivisa in UdA che vengono svolte in un numero preciso di ore al termine delle quali viene effettuata la verifica di accertamento delle competenze acquisite per quelle UdA.

Art. 11 FREQUENZA E ASSENZE

Il corso serale fa riferimento alle normative generali della Scuola pubblica in tema di diritto-dovere alla frequenza; all'art. 3, comma 1, del D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 definito "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", modificato dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007; all'art.14, comma 7, del D.P.R. n.122/2009 "Regolamento della valutazione". Il monte ore di assenze consentito non deve superare il 25% del monte ore annuo previsto dal patto formativo individuale, a meno che non sussistano cause di forza maggiore certificabili che permettono di derogare da tale limite (assenze corredate da regolare certificato medico o dichiarazione del datore di lavoro attestante l'orario di servizio del dipendente) fatto salvo comunque il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Si ritiene opportuno predisporre ogni misura utile per incentivare il più possibile una frequenza regolare ed ottimale:

- Considerato che gli utenti del corso serale sono primariamente studenti-lavoratori che non sono nelle condizioni di fruire dei vantaggi di una partecipazione assidua alle lezioni;

- Considerato che varie condizioni possono comportare l'impossibilità di fruire di parametri di valutazione, sotto il profilo dei livelli di interesse e partecipazione al dialogo educativo normalmente riferiti agli studenti frequentanti;

- Considerato che risulta interesse del corso serale attenuare, per quanto possibile, le differenziazioni derivanti dalle situazioni sopraesposte;

si afferma il principio per cui la non possibilità di frequenza assidua e regolare, per accertate e certificate ragioni di lavoro, familiari, personali e di salute, viene considerata alla stregua di una frequenza regolare, ai fini dei benefici della globalità del giudizio scolastico. Pertanto, rispetto alla questione della frequenza e della relativa normativa (D.P.R. n.122/2009), considerata la particolare e specifica condizione dell'utenza, si ricorda che il Collegio dei Docenti delibera ogni anno una serie di motivazioni che possono essere considerate valide come deroghe per il superamento del limite massimo di assenze consentite.

Per l'accesso alla valutazione finale e al passaggio al periodo successivo è richiesta ai corsisti la frequenza di almeno il 75% del monte ore previsto dal Piano di Studio Personalizzato. Il Piano di Studio Personalizzato è dato dal monte ore complessivo del percorso, secondo le Linee Guida (decreto 12 marzo 2015), detratta la quota oraria utilizzata per attività di accoglienza ed orientamento (pari a non più del 10%) e di quella derivante dal riconoscimento dei crediti (pari a non più del 50%).

Il Consiglio di Classe e/o di livello per casi eccezionali può derogare dal limite posto al numero di assenze del monte ore pattuito, a condizione, comunque che tali assenze documentate non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli apprendimenti interessati.

DEROGHE:

- Comprovati motivi di lavoro documentati e certificati dal datore di lavoro o autocertificati ai sensi della legge sull'autocertificazione;
- Terapie per patologie sia di natura fisica che di natura psicologica documentati e certificati dal medico o autocertificati ai sensi della legge sull'autocertificazione;
- Gravissimi motivi familiari debitamente documentati e o autocertificati ai sensi della legge sull'autocertificazione;
- Ritardi e/o uscite anticipate dovute a motivi di organizzazione e di sicurezza per gli studenti della scuolacarceraria
- Uscite anticipate e entrate posticipate autorizzate dalla presidenza per motivi di trasporto
- Allattamento e malattia certificata del figlio, nel suo primo anno di vita.

Il limite minimo di ore di presenza per assicurare la validità dell'anno scolastico sarà calcolato riducendo il monte ore stabilito nel Patto Formativo del 25% + 10% (deroghe).

I consigli di classe dovranno, comunque, esaminare di volta in volta ogni singolo caso per verificare se al di là del superamento o meno del limite delle assenze e delle motivazioni documentate e certificate, siano presenti sufficienti elementi di valutazione tali da poter consentire la procedura di scrutinio finale e l'eventuale ammissione dello studente alla classe successiva. A tal proposito è bene precisare che gli studenti sono tenuti ad effettuare un numero minimo di verifiche previste in ogni singola disciplina. Gli eventuali studenti minorenni sono tenuti a giustificare le assenze tramite Spaggiari.

Art.12 FRUIZIONE A DISTANZA SINCRONA e ASINCRONA

Allo stato attuale non è ancora possibile attivare la FAD (Fruizione a Distanza) in modalità sincrona in quanto il CPIA di riferimento e la Regione Campania non hanno attivato per il nostro Istituto l'AGORA', che, ai sensi della normativa vigente, è la piattaforma riconosciuta.

Il nostro Istituto, facendosi interprete delle esigenze degli studenti del territorio irpino, consentirà, comunque, la fruizione a distanza mediante la modalità asincrona.

Su richiesta documentata dello studente, i docenti del gruppo di livello predisporranno il materiale didattico riguardante intere Uda o parte di esse che saranno fruibili a distanza, in modalità asincrona, mediante la

piattaforma E-Dida della scuola. Le verifiche per le valutazioni periodiche e finali saranno svolte in presenza presso l'istituzione scolastica che realizza i percorsi di istruzione degli adulti. La percentuale delle ore da poter fruire in modalità asincrona non potrà essere di regola superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo didattico frequentato.

La fruizione a distanza, consentita dal D. Lgs 263/2012, necessita per la sua attivazione di una serie di azioni propedeutiche:

- a. ricognizione delle risorse interne ed esterne alla Rete Territoriale di Servizio anche ai fini della condivisione di infrastrutture tecnologiche e materiali utili alla fruizione a distanza;
- b. scelta del modello di fruizione a distanza più adeguato alle risorse individuate, al contesto e al tipo di utenza, ivi comprese le modalità di autovalutazione da parte dell'adulto del proprio processo di apprendimento;
- c. progettazione per unità di apprendimento dei percorsi medesimi individuando quelle da erogare e fruire a distanza, in tutto o in parte;
- d. predisposizione di strumenti e modalità di verifica dell'autenticità dell'utente e attestazione di effettiva fruizione a distanza da parte dell'adulto secondo quanto previsto dal Patto Formativo Individuale.

Tutto ciò nel rispetto di quanto definito dai Centri per l'Istruzione degli Adulti e comunque:

- a. privilegiando gli aspetti relativi alla multimedialità, all'interattività, all'adattività delle risorse;
- b. avvalendosi di un impianto teso a favorire lo sviluppo di un modello sostenibile da un punto di vista sociale, ambientale, economico, istituzionale;
- c. consentendo la personalizzazione del percorso di istruzione all'interno di comunità di apprendimento anche virtuali;
- d. garantendo la tutela dei dati personali, tramite l'adozione di tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente.

Art.13 VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI Le sessioni di verifica sono uno spazio apposito in cui viene saggiata la preparazione degli studenti che hanno diritto a un percorso individualizzato.

Art.14 VALUTAZIONI

Per valutare le verifiche si fa riferimento ai criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti e contenuti nel PTOF. La valutazione finale di ogni modulo disciplinare è espressa con voto unico intero. Il voto unico intero finale per disciplina deriva dalle valutazioni acquisite nelle unità didattiche di cui essa è composta e nelle loro articolazioni. Il voto relativo al comportamento viene espresso dal Consiglio di Classe al momento dello scrutinio, sulla base dei criteri fissati dal Collegio dei Docenti.

Art.15 RIARTICOLAZIONE UDA NON SUPERATE E CREDITO SCOLASTICO.

Le UDA non superate o completate indicano che lo studente è stato ammesso al periodo successivo o al livello successivo pur con incertezze e lacune in alcune discipline. Il Consiglio di Classe, nella valutazione delle discipline, può anche riarticolare i tempi per una o più discipline (ma non più di tre). In questo caso lo studente, con impegno personale e con l'aiuto della scuola, è tenuto a saldare il "debito o i debiti" entro il primo quadrimestre dell'anno successivo in base alle modalità stabilite dal docente.

Il credito scolastico è attribuito allo studente nell'arco del triennio secondo la normativa vigente, in base alla media dei voti riportati nello scrutinio finale.

Art.16 PROMOZIONE

La promozione o l'ammissione agli Esami di Stato avviene negli scrutini di giugno.

Art. 17 COMUNICAZIONI AGLI STUDENTI Tutte le informazioni e le news rivolte agli utenti del corso serale possono essere visionate sul sito internet della scuola:

<https://www.iissvanvitelli.edu.it/>